

## **TENDENZE**

## A Milano si insegna l'omogenitorialità



La curiosità ce l'ha suscitata il settimanale femminile «D» del quotidiano «Repubblica» (4 febbraio 2012). In copertina il primo titolo proposto era «Mamme mie! Una coppia lesbica, i suoi 4 figli e un problema: come spiegare questa strana famiglia». Dentro, a pag. 68, grandi foto di una coppia felice con i bambini che giocano spensierati. Riassunto: «Come spiegare ai propri figli (e ai loro compagni di scuola) perché certe famiglie sono speciali? Fondando una casa editrice». Quest'ultima è «Lo Stampatello», al suo attivo quattro o cinque libri illustrati (il primo da Altan): raccontano che «non c'è un solo modello e che la ricchezza della vita sta nella varietà».

Il libro che ha fatto conoscere la nuova casa editrice è *Il piccolo uovo*, che ha dato anche il titolo alla presentazione avvenuta il 29 febbraio u.s. presso la grande Libreria dei Ragazzi, nella milanese via Tadino. Siamo andati a sentire. L'incontro aveva, in verità, un titolo completo anche più intrigante: «Piccolo uovo e libri proibiti. Raccontare ai bambini l'omogenitorialità, attraverso le pagine dei libri». La sala delle presentazioni era gremita all'inverosimile, molti erano in piedi. Cento o centocinquanta persone, alcune con i bambini appresso (a occhio e croce una decina).

Introduzione dell'anziano Roberto Denti, che racconta di tanti anni fa, quando la Libreria dei Ragazzi fu accusata per un certo libro (non ricordiamo quale) dalla Maggioranza Silenziosa e il suo leader, Massimo De Carolis, che poi però finì inquisito lui, «...non per niente era di destra». A queste parole la sala esplode in un'ovazione spontanea. Segue Anita Sonego, presidente della commissione pari opportunità del Consiglio comunale cittadino. La quale accenna a una sua sofferta scelta di vita (supponendo, forse, che tutti i presenti la debbano conoscere), poi ricorda quanto detto da un esponente della Lega, «che veniva voglia di prendere a pedate», e si chiede che gente sia quella che vota persone del genere. Eh, c'è ancora un lavoro enorme da fare perché Milano entri nella civiltà e superi i suoi pregiudizi. Questo il leitmotiv di tutta la serata.

Da certi riferimenti dei relatori par di capire che in sala ci sono anche insegnanti e che questi ultimi usano Il piccolo uovo nel loro lavoro. Marco Mori, presidente dell'Arcigay di Milano, dice che le famiglie arcobaleno e omogenitoriali sono una realtà e i libri devono raccontarla perché i bambini imparino come è veramente la vita; a questo dovrebbero servire i testi per l'infanzia, mica a narrare di miracoli o storie avvenute tanto tempo fa in posti lontani e che parlano di miracoli, tutta roba non dimostrata scientificamente. Boh, in duemila anni milioni di persone si sono fatte ammazzare per quei miracoli, i più grandi geni dell'umanità ci hanno creduto, milioni di persone ancora oggi vanno a Lourdes e a Medjugorje. E anche questa è realtà; anzi, e molto più grossa di quella degli omosessuali che tengono famiglia. Ma nella sala della Libreria dei Ragazzi

il coro unanime è tutt'altro, e invoca libertà di stampa e diffusione ed educazione.

A proposito di quest'ultima, un esponente dell'associazione Certi Diritti racconta della bella idea che gli è stata fornita da quel consigliere circoscrizionale che aveva chiesto di far togliere *Il piccolo uovo* dalla biblioteca pubblica. L'idea è stata quella di raccogliere i fondi (che sono arrivati abbondanti) per regalare il libro «proibito» a tutte le biblioteche pubbliche di Milano. Applausi. E poi parlano l'illustratrice, poi l'autrice dei testi, poi l'editrice (Francesca Pardi e Maria Luisa Fiengo), coordinate da Elasti alias Claudia De Lillo giornalista blogger. Che ha marito e figli e che è per la libertà di scelta.

**Tutta la serata è gaia e le ovazioni quasi continue.** E' la prima volta che – dice Denti - la sala è così piena, segno che il tema è molto sentito. Vengono presentati gli altri libri editi da Lo Stampatello, dopoché noi ce ne andiamo prima della conclusione.

Siamo stati a disagio, ci siamo sentiti fuori posto, perché ci siamo ritrovati nella parte dei cattivi, gente oscurantista che vuole impedire agli altri di fare quel che vogliono, di educare i bambini come credono; ci siamo sentiti nemici della libertà di stampa e di espressione, oppressori di persone innocue e contente che non fanno altro che cercare quel che dice il preambolo della Costituzione americana: la felicità, nel modo che più loro aggrada. Del resto, sono forse felici le famiglie etero? Mah, questa è Valle di Lacrime per tutti e sospettiamo che felici non siano nemmeno gli omo. Ma ormai la legge del piano inclinato lavora da sola, perché il piano è inclinato da un pezzo. Libertà di stampa, espressione ed educazione, a ben vedere, la reclamano da sempre anche i cattolici. I quali sostengono di possedere la Verità. Anche quelli riuniti il 29 febbraio in via Tadino sostengono la stessa cosa, pur se la loro, di verità, è diversa. Eh, qui il discorso si fa ampio e meriterebbe molti volumi di riflessione filosofica. Io ho la mia verità e tu la tua. Relativismo contro legge naturale. Cioè, dialogo tra sordi. Che Dio abbia pietà di (tutti) noi.